

Ill^{mo} e Rev^{mo} Signore

26

Io non credo di presentarmele per la prima volta. Ella dovrebbe aver letto il mio nome in testa ad una Relazione sulla Eclisse del 18 luglio 1860 due anni or sono io fui ardito di inviarle. In grazia dell'ottimo ed egregio Padre Saccardo, mio secondo presentatore, Ella vorrà perdonarmi e l'ardire, ed il libercolo.

Ho letto or ora con molto interesse la minuziosa istruzione da Lei redatta per chi voglia osservare con profitto la prossima Eclisse del 22 Dicembre, e più mi confermai in un mio vecchio sogno che sarebbe di osservarla dalla vetta del monte Etna. Una stazione vicina al limite boreale dell'ombra, ad una elevazione di 3300 metri sul mare, mi parrebbe in condizioni eccezionali per offrire dati precisi a giudicare della influenza della nostra atmosfera sui vari aspetti dell'ombra della Eclisse totale.

Un disegno accurato della corona e dei fasci di raggi sarebbe quindi il solo intento che io mi proporrei far-

terzo la montagna. Subordinatamente poi, e secondo
la opportunità ed il numero dei compagni che avrò la
ventura di procacciarmi, eseguiremo tutte quelle os-
servazioni che Ella insegna di fare e nei prescritti modi,
compresa, in quanto sia possibile, una designazione es-
atta della linea limite dell'ombra sulla pianura sotto-
posta, segnando due o più punti di essa sulla carta topo-
grafica od anche misurando l'angolo di depressione di
quei punti sotto l'orizzonte onde stabilirli geometrica-
mente, date le tre coordinate geografiche del punto di os-
servazione.

Ora, se l'Etua entra nei progetti della Commissione
degl' Astronomi Italiani io prego di essere contato nella
spedizione che sarà organizzata, disponendo della opera
mia per quella qualunque osservazione sia fisica sia astrono-
mica che mi si vorrà affidare. Se poi nulla fu stabilito
per una salita all'Etua, io offerisco me alla Commissione,
per servire alla scienza in quei modi che essa vedrà i più

opportuno. Avvisato in tempo io preparerei uno stuo,
e gli strumenti necessari alle osservazioni demandate:
mi: giungerei il giorno 12 Dicembre a Catania, dove
venendo a disposizione della Commissione, questa mi fornirei-
rebbe i mezzi di trasporto e le guide per la gita
al Vulcano.

Potrebbe essere anche che io mi ingannassi, e che la
osservazione della Eclisse dalla cima dell' Etna non pro-
mettono quei vantaggi che valgono la pena di una spedi-
zione apposta. In tal caso io mi terrei onoratissimo
di sapere da Lei, e mi proporrei nel campo della fisica
e della Astronomia per abituato ad ammirare ogni
la giorno.

Io conto di essere a Roma intorno la metà di Novem-
bre. Io direi alla S. V. il permesso di venire a ri-
verire personalmente al Collegio Romano, ventura che
nel settembre dell'anno scorso non potei avere. Vi
trovai però gentilissima e dotta persona la quale mi addito

i famosi attestati del genio indagatore ed inventivo
del Padre Angelo Secchi.

Intanto io prego V. S. a tenermi sempre con
la più distinta considerazione

Costozza, Provincia di Vicenza
1 Ottobre 1830

Devotissimo Servo ed ammiratore
Amerigo da Schio.